

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO DELLE SCUOLE LA NAVE PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

(Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento della Scuola Primaria e della Secondaria di Primo Grado “La Nave”)

Approvato dal Consiglio d’Istituto in data 30/10/2025

PREMESSA

La scuola è un luogo di apprendimento e crescita, dove gli studenti vengono educati, imparano, si confrontano con le difficoltà e sviluppano la loro personalità.

La scuola, insieme alle famiglie, si impegna a creare un ambiente sicuro e positivo per tutti gli studenti, garantendo il loro benessere e favorendo il loro successo.

Per questo, la scuola adotta regole e sanzioni per contrastare comportamenti che mettono a rischio la serenità e l'apprendimento di tutti.

Il *Patto Educativo di Corresponsabilità della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado “La Nave”*, il *Regolamento della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado “La Nave”* e il presente *Regolamento per la prevenzione e per il contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo* sono strumenti ed espressioni di tale volontà.

Art. 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui fa riferimento il presente Regolamento è la seguente:

- art. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- direttiva MIUR n. 1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo*”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MI, gennaio 2021;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*”;
- Nota USRL Prot. n. 30288 del 17.06.2024. • Nota MIM Prot. n. 121 del 20.01.25, avente per oggetto “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni*”

del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70

Art. 2 - IL BULLISMO

Per bullismo si intendono quindi tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, non riferite ad un singolo evento ma ripetuto nel tempo, messe in atto da parte di una persona, definita “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un’altra persona percepita come più debole, cioè la “vittima”. Questa la definizione data nella Legge 70/2024: *«per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni»*

Affinché si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- **i protagonisti** sono bambini/ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- **l'intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- **la pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta;
- **la persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **l'asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l’azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **l'incapacità della vittima di difendersi**: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **la rigidità**: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **la paura**: sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l’adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.
- **ricadute emotive e psico-fisiche**: si stabilisce una relazione stretta tra l’episodio di bullismo e lo stato psico-fisico della vittima.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo *fisico o verbale* (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse ecc. con l’intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, *bullismo psicologico*); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (*bullismo strumentale*);
- **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l’esclusione dal gruppo, l’isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (*bullismo sociale*), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (*bullismo manipolativo*).

Art. 3 - IL CYBERBULLISMO

Il fenomeno del **cyberbullismo** è definito dalla Legge 71 del 29 maggio 2017 come «*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo*» (art.1).

Questa forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, whatsapp, social, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete ecc.), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **manca di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni:

- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc. di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia- e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Art. 4 - RESPONSABILITÀ E AZIONI DI PREVENZIONE

Le Scuole "La Nave" di Forlì rifiutano qualsiasi forma di violenza, bullismo o cyberbullismo. Utilizzando regolamenti, patti di corresponsabilità e strategie educative, coinvolgono tutta la comunità per prevenire comportamenti problematici, migliorare l'ambiente scolastico e supportare gli studenti in difficoltà. La prevenzione del bullismo è fondamentale per creare un clima di rispetto e cooperazione. Richiede una collaborazione tra genitori e personale scolastico, che devono informarsi e acquisire competenze specifiche. Gli interventi educativi devono coinvolgere tutte le componenti della scuola e possono essere generali o mirati a specifiche classi, dopo aver valutato il clima scolastico. L'osservazione dei comportamenti degli studenti da parte di insegnanti e genitori è

fondamentale per rilevare segnali di disagio. Le vittime possono mostrare cambiamenti nel comportamento, ansia, bassa autostima, calo del rendimento scolastico e isolamento. I potenziali bulli e cyberbulli possono manifestare aggressività verbale, sfide verso adulti, scherno verso compagni vulnerabili e distacco emotivo.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- L'attivazione di uno **sportello di ascolto psicologico**;
- L'individuazione di un **docente all'interno della Scuola Primaria e all'interno della Scuola Secondaria di Primo Grado che funga da referente** per il bullismo e cyberbullismo;
- L'attuazione di **progetti**, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le **conoscenze digitali degli alunni**, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo dei social e della rete;
- Progetti didattici ed extra-didattici che mirino all'inclusione e al rispetto, con la creazione di un **ambiente che favorisca la relazione tra pari**;
- La formazione nei confronti di genitori e alunni ad un **uso corretto degli strumenti informatici** e una sensibilizzazione sui temi della comunicazione digitale e ai rischi connessi all'uso di social e smartphone.

Come previsto dalle *Linee di orientamento 2021*, le responsabilità all'interno dell'ambiente scolastico sono pertanto così distribuite:

Il Rettore, in collaborazione con le Coordinatrici didattiche della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado:

- Propone integrazioni del Regolamento di Istituto, da sottoporre ed approvare da parte dei Collegi docenti e del Consiglio d'Istituto, che prevedono sanzioni proporzionali agli episodi, in un'ottica di crescita educativa e di supporto alle vittime.
- Individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un Team antibullismo (Primaria e Secondaria di Primo Grado).
- Promuove interventi di prevenzione e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti.
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.
- Individua i membri del Tavolo permanente di monitoraggio.

Il referente per bullismo e cyberbullismo (da qui "Referente")

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- Coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.
- Collabora con gli insegnanti della scuola e propone corsi di formazione al Collegio dei docenti.
- Coadiuvare il Coordinatore didattico ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.
- Monitora i casi di bullismo e cyberbullismo.
- Coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Il Collegio dei Docenti

- Prevede, all'interno del PTOF, progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie, al personale scolastico.
- Intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile di internet.
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

Il Consiglio di Classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative.

Il personale docente

- Il personale scolastico, venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli immediatamente al Referente scolastico e al Coordinatore didattico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Il personale ausiliario.

- Vigila sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferisce tempestivamente al referente e al Coordinatore didattico sui fatti di cui è a conoscenza.

I genitori

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti.
- Conoscono i Regolamenti e le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.
- Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

Gli studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano.
- Non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non il tablet per gli alunni BES.

- Rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola – mediante cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche.
- Sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

IL TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 prevede (Art. 1, comma 5, lettera c, punto 3) che sia istituito un tavolo permanente di monitoraggio, composto da rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore. Presso le Scuole de “La Nave” di Forlì è pertanto istituito il suddetto tavolo permanente di monitoraggio, che sarà composto dai seguenti membri: Rettore, Coordinatrici didattiche della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado, il referente antibullismo della Scuola Secondaria di Primo Grado e il referente antibullismo della Scuola Primaria nominati dal Collegio docenti; partecipano al Tavolo anche i genitori che fanno parte del Team antibullismo. Durante le riunioni del Consiglio di Istituto verrà preso atto del numero di segnalazioni ricevute nel corso dell'anno e si valuteranno proposte da parte delle varie componenti.

Art. 5 - PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O DI CYBERBULLISMO

Le Scuole “La Nave” di Forlì considerano il bullismo e il cyberbullismo come infrazioni gravi, applicando sanzioni secondo il Regolamento di Istituto. Gli episodi saranno puniti con sanzioni disciplinari riparative, includendo attività di riflessione e lavori socialmente utili. Nei casi più gravi, il Coordinatore didattico potrà coinvolgere le autorità giudiziarie o la Polizia Postale per rimuovere contenuti offensivi e cancellare l'account del trasgressore. La scuola si impegna a tutelare il benessere psicologico di vittime e bulli, **offrendo uno sportello di ascolto** per supporto psicologico e percorsi di riabilitazione.

In caso di atti di bullismo o cyberbullismo si dovrà seguire la seguente procedura:

1. **Segnalazione:** chiunque (studenti, genitori, personale scolastico) venga a conoscenza di un atto configurabile come atto di bullismo o cyberbullismo dovrà darne comunicazione immediata al Coordinatore delle attività didattiche ed educative o al referente della scuola. La segnalazione viene fatta compilando la scheda di segnalazione disponibile online sul sito della Scuola (vedi Allegato A) oppure riferendo oralmente i fatti ai Docenti o al Coordinatore didattico, che poi provvederanno alla compilazione della scheda di prima segnalazione (Allegato A).
2. **Raccolta informazioni e valutazione dei fatti:** Il Rettore e le Coordinatrici didattiche condurranno una serie di colloqui con le persone coinvolte con lo scopo di raccogliere informazioni su quanto accaduto e valutare la tipologia e la gravità dei fatti. Potranno essere a tal fine svolti colloqui individuali, con la presunta vittima, con il presunto bullo (o il gruppo), eventualmente con vittima e bullo insieme (se le condizioni di consapevolezza lo consentono), con i genitori della vittima, con i genitori del bullo. In questa fase *è importante astenersi dal formulare giudizi*; è piuttosto necessario *creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto* che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro. Potrà inoltre essere convocato un Consiglio di classe straordinario per ottenere approfondimenti dagli altri Docenti. Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (Docenti di classe, Team bullismo, Coordinatore didattico) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e/o di cyberbullismo, il Team e il Coordinatore didattico aprirà una procedura con gli interventi da intraprendere. Delle

decisioni assunte in fase di valutazione dei fatti viene redatto apposito verbale o si verbalizza in occasione del Consiglio di classe.

3. **Interventi:** A seguito di un'approfondita valutazione il Coordinatore didattico e le Referenti, coadiuvati nei casi più gravi dal Team e/o dal Consiglio di classe, sceglieranno come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri attraverso:
- **Approccio educativo con la classe** (Percorsi basati su stimoli culturali; Promozione della competenza emotiva, dell'empatia e dell'assertività; Individuazione di una serie di regole di comportamento da tenere all'interno del gruppo classe; Promozione di strategie di coping positivo)
 - **Intervento individuale con il bullo e con la vittima** (Colloqui di responsabilizzazione; Colloqui riparativi; Approcci disciplinari (sanzione costruttiva); Interventi psico-educativi)
 - **Gestione della relazione all'interno del gruppo** (Colloqui con mediatori per aiutare i soggetti coinvolti nella ricerca di una soluzione al conflitto; Incontri individuali con il bullo, con la vittima e incontri di gruppo con bulli, vittime (e spettatori) per risolvere il problema insieme)
 - **Coinvolgimento della famiglia** (Uno o più colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla definizione degli interventi di gestione del caso, al monitoraggio dei comportamenti quotidiani)
 - **Supporto intensivo a lungo termine** (Nei casi più gravi, coinvolgimento di altri enti nel territorio per la gestione della situazione)

Tuttavia, in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- **supporto e protezione alla vittima** per evitare che si senta responsabile;
- **comunicazione alla famiglia della vittima** tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola;
- **comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo** tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi ecc.);
- **convocazione straordinaria del Consiglio di classe:** scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- **lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo** sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;
- **eventuale denuncia** all'autorità giudiziaria in caso di reato.

4. **Sanzioni:** Si riafferma quanto stabilito nel Regolamento di Istituto riguardo il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità. In caso di reato, avvio della procedura giudiziaria (solo per soggetti ultra quattordicenni): denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

5. **Monitoraggio:** Il Consiglio di classe, coadiuvato dal Coordinatore didattico, dal Team antibullismo e dagli altri soggetti coinvolti, provvederà a un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure

prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/ cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima. A sua volta, il Tavolo permanente di monitoraggio effettuerà un monitoraggio complessivo delle varie situazioni di bullismo/cyberbullismo emerse nel corso dell'anno scolastico.

Art. 6 - COMPOSIZIONE DEL TEAM EMERGENZA

Il Team emergenza è composto dalle seguenti persone:

- Coordinatore didattico della scuola
- Referente antibullismo della Scuola Primaria
- Referente antibullismo della Scuola Secondaria di Primo Grado

Tali figure riferiranno al Team antibullismo e, nel caso se ne ravveda la necessità, chiederanno consulenza alla psicologa che collabora con la Scuola.